

## FORMAZIONE

**FORMAZIONE.** La ricerca promossa dall'Associazione Italiana per la Formazione Manageriale

# A proposito di etica

Interessanti le prime analisi dei dati che emergono dai questionari e la netta spaccatura su alcuni "dilemmi etici". Aspetti da indagare per dare maggiore concretezza a questo tema di grande attualità

di Elio Borgonovi, Mauro Meda, Mauro Montante, Vito Volpe



**Elio Borgonovi** è presidente Apaform e docente Università Bocconi



**Mauro Meda** è segretario generale Asfor



**Mauro Montante** è consulente Ismo



**Vito Volpe** è presidente Ismo

**C**irca un anno fa **Asfor**, nell'ambito del programma di ricerca, ha deciso di indagare il tema dell'etica, la notevole diversità nel modo di intenderla e come l'approccio disuguale possa influenzare le decisioni, le azioni e i comportamenti delle persone all'interno di imprese, amministrazioni pubbliche, organizzazioni non profit e altre realtà istituzionali, sociali e formative nelle quali si realizza concretamente l'attività economica e sociale.

## Un obiettivo chiaro

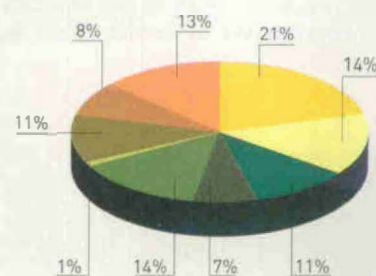
La ricerca sull'etica è coordinata dal team Asfor, composto da Elio Borgonovi, Vito Volpe, Mauro Meda e Mauro Montante, con il coinvolgimento diretto di oltre 20 esperti che hanno svolto un'importante azione di indirizzo e controllo scientifico. Obiettivo principale è acquisire una conoscenza approfondita del tema, utile e necessaria per proporre al sistema paese – università, scuole di management, imprese, mondo delle istituzioni e di chi è chiamato a decidere le politiche pubbliche – una formazione basata su un nuovo modello di rapporto tra etica, razionalità economica, principi di funzionalità e di convenienza. L'attualità del tema e la sua importanza in termini sociali, culturali ed economici, sono dimostrate anche dai recenti casi di "abusi" e di speculazione che a livello mondiale e nazionale – ancora una volta – hanno portato studiosi e non a interrogarsi sul "modello capitalistico" e sulla debolezza dei suoi stessi sistemi di controllo, causata non da inefficienza ma piuttosto da una fisiologica incapacità dei sistemi di fronteggiare i continui e turbolenti cambiamenti che contraddistinguono il nostro tempo.

## Dai questionari ai "Dialoghi"

A ottobre si è conclusa la prima fase della ricerca quantitativa che ha permesso di raccogliere oltre 450 questionari online (anonimi), compilati da un target molto specifico composto da imprenditori, manager (pubblici e privati), consulenti, formatori, accademici, amministratori di carica politica, *policy maker* e operatori del mondo dell'informazione.

È ora in corso la seconda fase, che prevede un'analisi qualitativa che permetta di andare più in profondità attraverso la realizzazione di "Dialoghi" (interviste semi-strutturate) con soggetti di alto profilo di imprese profit e non profit, amministrazioni pubbliche e istituzioni dell'alta formazione e della ricerca.

## Questionari: le professioni di chi ha risposto



Fonte: ricerca Asfor "Etica, responsabilità pubblica, imprenditorialità" 2015

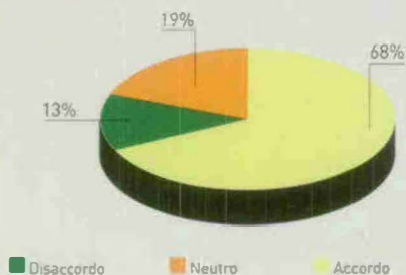
## FORMAZIONE

**Le tendenze emergenti**

Dall'elaborazione dei questionari, le evidenze emerse dalle prime analisi - effettuate dal team di ricerca Asfor e dal nucleo di controllo - indicano che alcune questioni hanno un alto tasso di "dispersione" nelle risposte, specie in materia di corruzione, nel rapporto tra Pa e impresa privata e rispetto agli strumenti di diffusione più efficaci per rafforzare e costruire la "cultura dell'etica". In particolare, molto interessanti sono le risposte sul tema dell'attività di lobbying per la quale il 68% dei rispondenti dichiara che non è negativa se regolata e trasparente. Solo un 13% è in disaccordo con la stessa affermazione, mentre il 19% si dichiara neutro.

**Lobbying sì, lobbying no**

«L'attività di lobbying non sarebbe di per sé negativa quando regolata e resa trasparente»



Fonte: ricerca Asfor "Etica, responsabilità pubblica, imprenditorialità" 2015

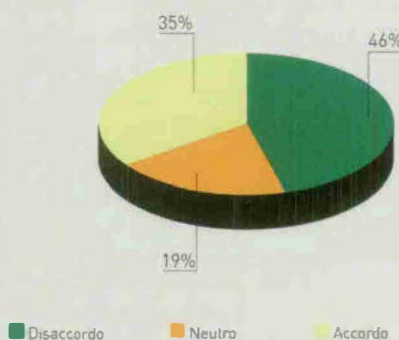
Altre domande all'interno del questionario indagavano questo tema e tutte vanno in un'unica direzione: la possibilità di poter attivare un serio sistema di lobbying regolarizzato per il paese che possa portare benefici o comunque una riduzione di fenomeni corruttivi.

Risultano molto interessanti anche le risposte riguardanti i "dilemmi etici". In questa parte del questionario si chiedeva di esprimere il parere di accordo, disaccordo o neutralità con riferimento ad alcune situazioni apparentemente contraddittorie rispetto al tema dell'etica. Ed è stata frequente la "spaccatura" a fronte di dilemmi del tipo «Chiudere l'impresa o trasferirla all'estero di fronte a un elevato rischio di essere coinvolti in fenomeni di tangenti e corruzione, determinando disoccupazione nel proprio territorio». Su questo "dilemma" il 35% dei

rispondenti si dichiara d'accordo, il 46% in disaccordo e il restante 19% neutro.

**Restare o andare?**

«Chiudere l'impresa o trasferirla all'estero di fronte a un elevato rischio di essere coinvolti in fenomeni di tangenti e corruzione, determinando disoccupazione nel proprio territorio»



Fonte: ricerca Asfor "Etica, responsabilità pubblica, imprenditorialità" 2015

Il gruppo di ricerca svilupperà ulteriormente l'analisi sui risultati dei questionari attraverso anche la clusterizzazione dei dati rispetto ad esempio ai ruoli ricoperti nelle organizzazioni e alla natura dell'organizzazione del rispondente, considerando tale valutazione un passaggio strategico anche per un incrocio con quanto emergerà dai "Dialoghi".

I risultati complessivi saranno presentati in un convegno nazionale, che sarà organizzato nella primavera del 2016 e a cui poi seguirà una pubblicazione. Tuttavia, con questa ricerca un primo importantissimo risultato è già stato raggiunto: portare la questione etica all'attenzione dei livelli apicali e riportarlo all'interno delle organizzazioni, del sistema imprenditoriale italiano e del management privato e della pubblica amministrazione e alle istituzioni dell'alta formazione universitaria e manageriale.

Un primo passo che, da un lato, può aprire nuove e concrete opportunità per la creazione di una solida e condivisa "cultura dell'etica" che vada oltre le dichiarazioni e i formalismi e, dall'altro, offrire a chi guida le organizzazioni, ai decisori politici e in generale al paese un contributo riflessivo sul reale valore dell'etica. ■